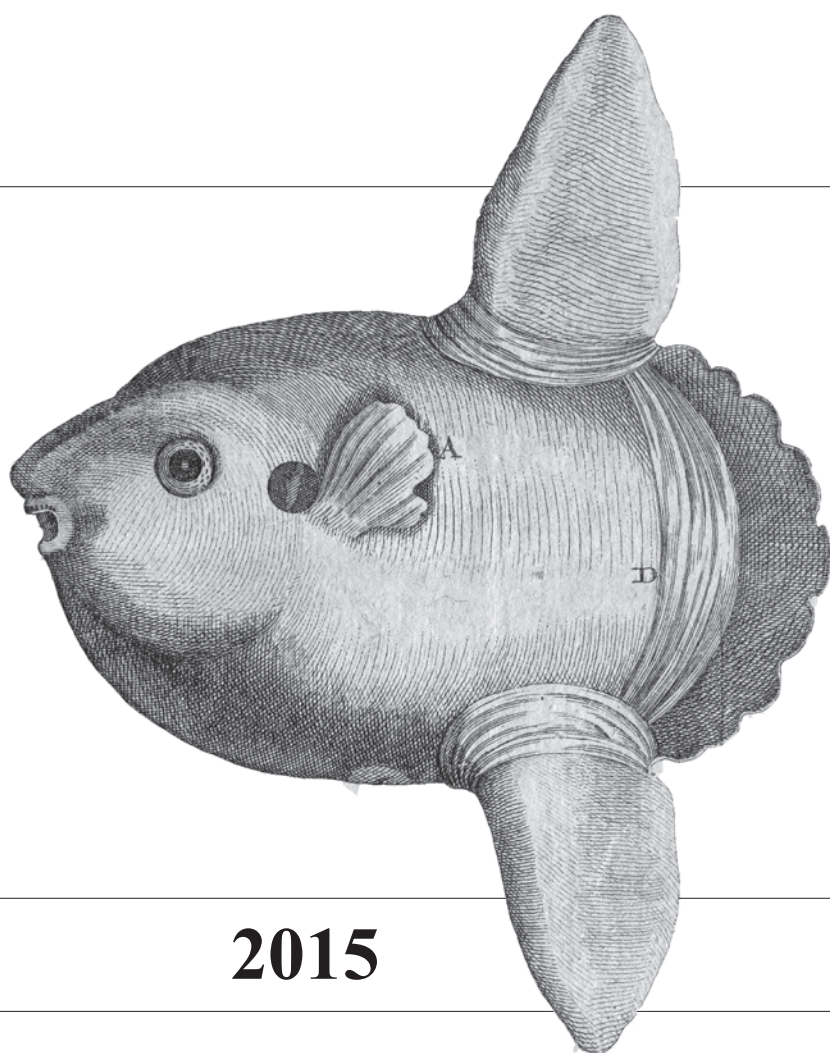


romagna arte e storia



2015

104

***romagna
arte
e storia***
*rivista quadrimestrale
di cultura*

maggio-agosto 2015

Panozzo Editore

Romagna arte e storia / Rivista quadrimestrale di cultura

Anno XXXV / numero 104 / maggio-agosto 2015

<i>Direttore onorario</i>	Pier Giorgio Pasini
<i>Direttore responsabile</i>	Ferruccio Farina
<i>Comitato di Direzione</i>	Bruno Ballerin Dante Bolognesi Giordano Conti Ferruccio Farina Claudio Riva
<i>Impostazione grafica</i>	Noël Bessah
<i>Realizzazione grafica</i>	Linotipia Riminese
<i>Stampa</i>	Tipolito Valmarecchia, Sant'Ermete di Santarcangelo di R. (RN)
© 2015	Panozzo Editore, Rimini, Via Clodia 25, tel. e fax 0541/24580 e-mail: info@panozzoeditore.com – www.panozzoeditore.com Romagna Arte e Storia s.a.s., Rimini, Viale Ferzan 11, e-mail: info@romagnaarteestoria.it www.romagnaarteestoria.it

Spedizione in abbonamento postale / Un numero € 13. Abbonamento per il 2015 (nn. 103, 104, 105) € 32. Modalità di versamento: CC Postale 11110475 intestato a Panozzo Editore s.a.s. / Paypal: ordine@panozzoeditore.com / bonifico bancario IBAN IT 09 E 05792 24201 CC0970010080

In copertina: *Il pesce luna di Jano Planco*. Incisione di Giovanni Antonio Battarra a corredo della lettera di Jano Planco a Giuseppe Monti sul ritrovamento di un cetaceo nel mare di Rimini il 15 maggio 1753. Immagine da Janus Plancus von Rimini, *Zweyter Brief von dem Fische Mola...*, in "Allgemeines Magazin der Natur, Kunst und Wissenschaften", Vol. 10, Lipsia 1759, pag. 324, tav. x.

Ricerche:

- 5 La tribuna del Tempio Malatestiano *Augusto Bacchiani*
- 21 I disegni della fabbrica
di Santa Francesca Romana di Fossombrone
nel Fondo Morigia della Biblioteca Classense *Gioia Boattini*
- 37 I macelli a Ravenna dal Medioevo al Novecento.
Tra sanità e alimentazione *Gilberto Villa*
- 57 Scampoli di una perduta quadreria seicentesca:
dipinti di Dal Sole e Burrini alla Pinacoteca di Faenza *Andrea Dari*
- 79 Vita e morte del canonico Domenico Montevercchi.
Lotta politica e società segrete
a Faenza nei primi anni della Restaurazione *Claudio Casadio*

Schede:

- 101 Per Guglielmo Bilancioni: nuove considerazioni
sull'alunnato presso Francesco Coggetti (1857-1860),
un dipinto inedito del 1902 e il suo disegno preparatorio. *Giulio Zavatta*
-

Scheda

I

Giulio Zavatta

**PER GUGLIELMO BILANCIONI:
NUOVE CONSIDERAZIONI SULL'ALUNNATO
PRESSO FRANCESCO COGHETTI (1857-1860),
UN DIPINTO INEDITO DEL 1902
E IL SUO DISEGNO PREPARATORIO**

Dopo l'evento espositivo su Guglielmo Bilancioni tenutosi alla sala delle colonne del teatro polettiano tra dicembre 1980 e maggio 1981⁽¹⁾ si può dire che gli studi relativi all'artista abbiano registrato un arresto piuttosto che una accelerazione. Né l'auspicio espresso dal curatore Paolo Falzone che venisse dedicato maggior spazio a questo artista nelle sale della pinacoteca (che allora non occupava l'attuale sede) ebbe seguito⁽²⁾. Dopo una cospicua donazione, nel 1933 era stata infatti allestita una sala dedicata a Bilancioni nell'ex convento di San Francesco, allora sede del museo, che non ha poi trovato nuova sistemazione dopo la guerra, e pertanto l'ulteriore lascito di 115 tra olii e disegni da parte di Amelia Biasini nel 1971 ha trovato spazio, finora, solo nei depositi. Solamente gli studi di Piervalieriano Angelini, che nel 1994 ha pubblicato su "Ro-

⁽¹⁾ *Guglielmo Bilancioni 1836-1907*, catalogo della mostra (Rimini, Sala delle Colonne del Teatro Galli, dicembre 1980-maggio 1981), a cura di P. Falzone, Rimini, Ghigi, 1980; in precedenza P.G. Pasini, *Arte dell'Ottocento*, in *Storia di Rimini dal 1800 ai nostri giorni*, III, Rimini, Ghigi, 1978, pp. 81-84.

⁽²⁾ Ivi, pp. 269-272, paragrafo "Nota sulla 'Sala Bilancioni' e sui lasciti al museo".

magna Arte e Storia”⁽³⁾ alcune carte bergamasche relative alla commissione del sipario di Francesco Coghetti, hanno fornito nuovi appoggi biografici, confermando di fatto l’alunnato di Bilancioni a Roma presso questo importante artista, aspetto fino a quel momento testimoniato, e non sempre in maniera univoca, solamente dalle fonti e dalle testimonianze a stampa coeve o di poco successive alla morte di Bilancioni⁽⁴⁾. Troviamo così il 20 ottobre 1857 una lettera del gonfaloniere di Rimini Audiface Diotallevi che sanziona l’accettazione da parte di Coghetti – “per interessamento del Chiar.mo sig. Professore Luigi Poletti” – del giovane Bilancioni “di buona indole e di ottimi costumi, non che dotato di speciale attitudine alla Dipintura”⁽⁵⁾. Tra le Carte Coghetti della Biblioteca di Bergamo è attestata anche una lettera di Luigi Pedrizzi a Francesco Coghetti del 10 ottobre 1858 dove si ricorda l’ammaestramento del “povero ma onestissimo giovane Guglielmo Bilancioni” presso l’artista bergamasco (dalla missiva, peraltro, si intuisce anche la veridicità del fatto, sempre riportato dalle cronache, che fosse stato proprio Pedrizzi a dare a Guglielmo i primi rudimenti), mentre il 12 dicembre 1860 la municipalità riminese comunicava allo stesso Coghetti che il giovane pittore aveva ricevuto un assegno di lire 600 e chiedeva di confermarlo pertanto “nel novero de’ suoi protetti”⁽⁶⁾. Il recente ritrovamento sul mercato antiquario e la contestuale donazione al museo della città del modello di Francesco Coghetti relativo al sipario del teatro di Rimini⁽⁷⁾, realizzato negli stessi anni in cui Bilancioni fu allievo presso lo studio del professore dell’Accademia di San Luca, consente oggi di valutare più efficacemente alcuni fogli romani del giovane artista riminese (che, stando a Pedrizzi, fu istruito da Coghetti proprio “nell’arte del Disegno”⁽⁸⁾). I disegni relativi all’apprendistato romano pervenuti al museo di Rimini, oltre alle canoniche esercitazioni costituite da co-

⁽³⁾ P. Angelini, *Documenti sul sipario di Francesco Coghetti per il Teatro di Rimini*, in “Romagna Arte e Storia”, 41, 1994, pp. 65-74; si segnala in seguito la scheda di Pier Giorgio Pasini relativa al *Ritratto di signora* acquistato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini: P.G. Pasini in *Dal Trecento al Novecento. Opere d’arte della fondazione e della Cassa di Risparmio di Rimini*, a cura di P.G. Pasini, Rimini, Panozzo, 2005, pp. 94-95.

⁽⁴⁾ G. Verchi, *La formazione artistica a Roma e a Firenze*, in *Guglielmo Bilancioni 1836-1907*, cit., pp. 19-21.

⁽⁵⁾ P. Angelini, *Documenti sul sipario di Francesco Coghetti*, cit., p. 73.

⁽⁶⁾ Ivi, p. 74.

⁽⁷⁾ G. Zavatta, *Per Francesco Coghetti: nuovi documenti e un inedito disegno per il sipario del teatro di Rimini*, in “Horti Hesperidum. Studi di storia del collezionismo e della storiografia artistica”, fasc. I, 2014 [2016], pp. 351-366.

⁽⁸⁾ P. Angelini, *Documenti sul sipario di Francesco Coghetti*, cit., p. 74.



1. Guglielmo Bilancioni, *Scena di vita in miniera*, 1902, Sud Africa, asta 5th Avenue Auctioneers.

pie da Raffaello⁽⁹⁾, risultano condotti con uno stile accademico molto prossimo al modello di Coggetti per il velario con *Cesare che attraversa il Rubicone*. Basti osservare il foglio con *Pio IX incensa l'immagine dell'Immacolata Concezione*⁽¹⁰⁾ del museo di Rimini – evento avvenuto l'8 dicembre 1854, ma evidentemente replicato qualche anno dopo da Bilancioni forse sui modelli che dovevano conservarsi nello studio di Coggetti – e si noteranno le stesse linee marcate, le abbreviazioni di alcuni tratti, le caratteristiche campiture a linee diagonali. È possibile pertanto rilevare l'aderenza di queste prove romane di Bilancioni al modo più accademizzante di Coggetti, piuttosto che ai disegni più contorti e nervosi tipici del maestro, che era solito studiare le composizioni in numerosi rapidi schizzi per poi fissarle in disegni più misurati ed esplicativi.

In rapporto a un disegno, ma più tardo di oltre quarant'anni, si segnala inoltre la comparsa per breve tempo sul mercato delle aste sudafricano di un dipinto di Bilancioni firmato e datato 1902⁽¹¹⁾, raffigurante una scena di lavoro in miniera (fig. 1). Il foglio preparatorio (allora appartenente a una collezione privata)⁽¹²⁾ fu esposto nella mostra del 1980-81 (fig. 2), ma non ne era nota la destinazione, ovvero l'opera a cui era vincolato

⁽⁹⁾ *Guglielmo Bilancioni 1836-1907*, cit., pp. 22-25, nn. 1-2.

⁽¹⁰⁾ *Ivi*, pp. 26-27, n. 3.

⁽¹¹⁾ Il dipinto è comparso il 17 marzo 2013 presso la casa d'aste Platinum House by 5th Avenue Auctioneers, a Randburg in Sudafrica, lotto 116.

⁽¹²⁾ *Guglielmo Bilancioni 1836-1907*, cit., pp. 76-77, n. 25.

1. Guglielmo Bilancioni, *Scena di vita in miniera*, 1902, disegno preparatorio, Rimini, collezione privata.



che qui viene ora segnalata. Il bozzetto risulta quadrettato e grossomodo delle stesse dimensioni del dipinto in esame⁽¹³⁾ al quale, pur con qualche lieve variante, è evidentemente correlato. In particolare, nel foglio si apprezza un'estensione della scena, con personaggi che non compaiono nel dipinto (ovvero forse nella foto pubblicata in sede di vendita), sia sul lato destro, sia su quello sinistro. Durante l'esposizione del 1980-81 il disegno fu messo in relazione al primo periodo di Bilancioni in Grecia, e dunque correlato ad altre opere⁽¹⁴⁾ che recavano l'indicazione del luogo – la miniera di Laurium – e alcune date che indicavano nel biennio 1877-1878 la redazione di questi studi e di alcune fotografie annotate conservate presso la Biblioteca Gambalunga. Il ritrovamento del dipinto, datato 1902, sposta dunque l'altezza cronologica del modello preparatorio di almeno un ventennio in avanti, e mette in relazione il nuovo olio, e il relativo disegno, con altre opere di carattere "sociale" ambientate in miniera (e dunque riferibili solo in ipotesi a un secondo soggiorno al Laurium)⁽¹⁵⁾ datate allo stesso anno: *Il piccolo minatore*⁽¹⁶⁾, *Giovane minatore che attinge dalla botticella*⁽¹⁷⁾, *Giovane minatore che beve dalla botticella*⁽¹⁸⁾ tutti conservati presso il museo di Rimini, il primo e il secondo firmati e datati "G. Bilancioni 1902" come l'opera che qui si presenta⁽¹⁸⁾.

(13) Il foglio misura 63,5x117,5 cm, mentre il dipinto risulta leggermente più grande, essendo 72x126 cm le misure riportate dalla casa d'aste.

(14) *Guglielmo Bilancioni 1836-1907*, cit., nn. 24-25.

(15) Ivi, p. 16, "1902 – firma e data *Piccolo minatore* (n. 26) e *Giovane minatore che attinge dalla botticella* (n. 27), eseguiti probabilmente al Laurium in Grecia".

(16) Ivi, pp. 78-79, n. 26.

(17) Ivi, pp. 80-81, n. 27.

(18) Ivi, pp. 82-83, n. 28.

Articolo in rivista

*	Autore/i (separati con ; o ,)	Giulio Zavatta
*	Titolo	Per Guglielmo Bilancioni: nuove considerazioni sull'alunnato presso Francesco Cognetti (1857-1860), un dipinto inedito del 1902 e il suo disegno preparatorio
	Lingue	ITALIANO
*	Titolo rivista	ROMAGNA ARTE E STORIA [titolo abbrev.: ROMAGNA ARTE STOR.] E148993 - issn: 0393-0238 (attiva dal 1981) lingua: Italian
*	Anno pubblicazione	2016
	Anno accettazione	2015
	Formato	A stampa
	Nº Volume	104
	Fascicolo	
	Pagine	da 101 a 104 totale 4
	Article number	
	DOI	
	Url	
	Referee	Comitato scientifico
	Indicizzato da	
	Abstract	Un dipinto comparso sul mercato antiquario consente un inedito collegamento con un disegno dello stesso soggetto già noto ed esposto nel 1980.

Per inserire una pubblicazione

► CONTRIBUTO IN RIVISTA

► CONTRIBUTO IN VOLUME

► LIBRO

► CONTRIBUTO IN ATTI DI CONVEGNO

► BREVETTO

► CURATELA

► ALTRA TIPOLOGIA

« Home Pubblicazioni